

OSSARIO DEL MONTE PASUBIO Gli interventi di messa a norma si concluderanno nel 2015 in tempo per il centenario della Grande Guerra

Lavori di recupero per continuare a ricordare

Fu il primo Sacrario in Italia a dare sepoltura a 5000 soldati e ricordare idealmente tutti i caduti di quella lunga guerra di confine



Resti di guerra sul Monte Pasubio

Non solo uno dei più grandi cimiteri della Grande Guerra. L'Ossario del Pasubio, sul colle Bellavista a quota 1230, è stato il primo Sacrario costruito in Italia per dare sepoltura a 5000 soldati e ricordare idealmente tutti i caduti di quella lunga, drammatica guerra di confine e fu realizzato nel 1926 con grande cura e pregio, tanto da costare oltre due milioni di lire di allora, una cifra enorme.

Oggi si trova però in stato di grave degrado e la Fondazione 3 Novembre 1918, che ne detiene la proprietà e la gestione, ha promosso una sottoscrizione per garantirne il pieno recupero in tempo per le celebrazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale.

Occorreranno circa 250 mila Euro, soprattutto per la messa a norma degli impianti, l'impalcatura di sostegno e il recupero dei preziosi affreschi di Art Deco presenti in gran numero lungo i quat-

tro piani dell'edificio. «Siamo fiduciosi, c'è grande affetto verso questo monumento che ha un grande valore morale, oltre che storico - spiega il Generale Domenico Innecco, presidente della Fondazione -. Questo tributo fu voluto dai reduci della Prima Armata, immolatisi pur di resistere alla Strafexpedition austriaca e per mantenere queste terre all'Italia.

Tra i primi sottoscrittori ci fu infatti il loro Comandante, Pecori Giraldi (Comandante della prima armata nel 1916 che contenne validamente gli Austriaci durante l'offensiva degli Altipiani) e il progetto fu donato gratuitamente dall'architetto Chemello, che in quelle battaglie aveva perso un figlio. Poi si inserirono i comuni di Valli del Pasubio, Schio, Valdagno, Vicenza e Rovereto, che ancora

oggi sono soci della Fondazione. Su questo colle si svolse infatti il primo atto di quella dura guerra e il recupero costituisce un dovere, oltre che un impegno preciso per noi.

Il primo passo è stato fatto, con le autorizzazioni della Soprintendenza ai Beni culturali e siamo già partiti migliorando la disposizione delle sale dell'attiguo Ecomuseo della Grande Guerra».

I lavori termineranno nel 2015, partendo dal restauro della cappella votiva al piano terra e rispettando le scelte edilizie fatte quasi un secolo fa, con l'utilizzo di pietra rustica per un migliore impatto ambientale. Anche durante i lavori, l'Ossario resterà aperto tutti i giorni (tranne il lunedì nel periodo invernale) dalle 9 alle 18.

Andrea Genito

Costruito su un terreno offerto dal Comune di Valli del Pasubio

Il Sacrario del Pasubio è raggiungibile attraversando la Vallarsa. Una volta raggiunto (da Schio) Pian delle Fugazze, s'imbocca sulla sinistra l'ex strada statale 46. Dopo un paio di km si arriva al Colle di Bellavista che, a 1265 metri di quota, domina la vallata del Leogra. Lì c'è l'Ossario-sacello.

Il monte Pasubio rappresenta una delle montagne "sacre" della Grande Guerra mondiale italiana. Tale massiccio, però supera nei suoi rilievi più alti i 2000 metri di quota. Considerata l'altitudine, si decise, fin da subito, di costruire l'Ossario in una posizione più agevole da raggiungere e maggiormente attrezzata per ospitare le migliaia di persone che vengono a visitarlo, in particolare durante le commemorazioni annuali, che si svolgono, normalmente, la prima domenica di luglio.

Nel dicembre 1918 il Comandante della Prima Armata, Generale Guglielmo Pecori Giraldi, promosse la costituzione di un Comitato Vicentino per il Sacello-Ossario del Pasubio. I lavori iniziarono nel 1920 sul Colle di Bellavista sul terreno offerto dal Comune di Valli del Pasubio. La costruzione dell'opera, ideata dall'architetto Ferruccio Chemello, fu terminata nel 1926.

Un ampio piazzale dove sono collocati alcuni pezzi d'artiglieria, introduce all'Ossario. Il Sacrario si presenta come una pregevole

costruzione di gusto razionalista, un vero e proprio "faro" alto 35 metri e costituito da due parti: l'ossario vero e proprio e il sacello. Dal basamento della torre si accede all'ossario. Lì si trova una cripta centrale ove sono raccolti i resti di soldati decorati al valore militare e ove è tumulata la salma del generale della Prima Armata Guglielmo Pecori Giraldi, morto nel 1941.

Attorno alla cripta centrale vi sono due corridoi concentrici, disposti su due piani e contenenti i loculi, in cui riposano i resti di 5.146 caduti italiani e 40 austro-ungarici, noti e ignoti.

Nella parte posteriore della torre si trova il sacello. Il Colle di Bellavista ospita, in un vicino edificio, anche il Museo della Prima Armata, riallestito e quindi inaugurato nel 2005.



L'Ossario